UNIVERSITÀ DI PISA

# STORIA DELLA FILOSOFIA TARDO-ANTICA (S)

## CRISTINA D'ANCONA

| | |
|---|---|
| Anno accademico | 2018/19 |
| CdS | FILOSOFIA E FORME DEL SAPERE |
| Codice | 266MM |
| CFU | 6 |

| Moduli | Settore/i | Tipo | Ore | Docente/i |
|---|---|---|---|---|
| STORIA DELLA FILOSOFIA TARDO-ANTICA (S) | M-FIL/07 | SEMINARI | 36 | CRISTINA D'ANCONA |

### Obiettivi di apprendimento

*Conoscenze*
La conoscenza della filosofia antica di epoca post-classica, spesso sottovalutata, è indispensabile nel quadro di una formazione completa in storia della filosofia. E' di particolare importanza la filosofia di età imperiale, con la rinascita di aristotelismo (Alessandro di Afrodisia) e platonismo (Plotino) che la caratterizza.
Il corso del I semestre dell'anno 2018/19 sarà dedicato al trattato di Plotino *Sulle sostenze capaci di conoscere e su ciò che le trascende* (V 3[49]). Il primo principio di Aristotele è, come si sa, una sostanza separata puramente intellettuale, che conosce soltanto se stessa e in tale conoscenza esprime la propria perfetta autosufficienza. Plotino, che ha già attuato una riforma radicale del platonismo sostituendo al Demiurgo del *Timeo* l'Idea del Bene della *Repubblica* quale primo principio di tutta la realtà, affonta in questo scritto il tema dell'auto-conoscenza. Egli condivide con Aristotele l'idea che l'intellezione, ossia la forma più alta e perfetta di conoscere, sia auto-conversiva: conoscendo intellettivamente, l'intelletto conosce sempre anche se stesso. Questa idea, che deriva dal *De Anima* di Aristotele, è fatta propria da Plotino. Egli pensa che l'intelletto e l'anima umana conoscano in questo modo, e che questo sia anche il modo con il quale l'Intelletto inteso come sostanza separata conosca i propri contenuti, le Forme intelligibili. Non è disposto però a concedere ad Aristotele che una sostanza intellettuale auto-conversiva sia il primo principio. Il primo principio, infatti, deve essere perfettamente semplice: è quindi al di là dell'essere e del conoscere, come il Bene della *Repubblica* e l'Uno del *Parmenide*.

*Modalità di verifica delle conoscenze*
Il corso si svolge in forma seminariale e la frequenza è consigliata. Sono incoraggiate la partecipazione alla discussione e la preparazione di sessioni del seminario o elaborati da parte degli studenti.

*Capacità*
Lo studente che segue con successo il corso, sia che partecipi ai seminari sia che studi da solo, dovrà dimostrare di essere familiare con i temi principali delal filosofia antica. L'analisi filosofica di uno dei testi discussi durante il corso sarà parte integrante della valutazione delle capacità acquisite.

*Modalità di verifica delle capacità*
Preparazione di seminari o scrittura di brevi elaborati (facoltativa); esame finale.

*Comportamenti*
Il lavoro di gruppo e la discussione sono incoraggiati ma la qualità principale da sviluppare è l'attitudine alla lettura accurata di testi antichi e spesso sottovalutati.

*Modalità di verifica dei comportamenti*
Discussione costante con gli studenti durante il seminario.

### Prerequisiti (conoscenze iniziali)
Conoscenze di base di storia della filosofia antica. La conoscenza del greco non è richiesta perché i testi da analizzare verranno tradotti in ogni sessione del seminario e la traduzione verrà sempre distribuita.

### Indicazioni metodologiche
Lo studente interessato a questo corso si confronterà con una lettura accurata e paziente dei testi primari.

UNIVERSITÀ DI PISA

## Programma (contenuti dell'insegnamento)

*Sulle sostenze capaci di conoscere e su ciò che le trascende*: lettura analitica del trattato V 3[49]
Il trattato consta di 17 capitoli. Dopo aver posto il problema: che cosa significa "auto-conoscenza"? (cap. 1) si parte dall'analisi del modo di conoscere dell'anima (capitoli 2-4), per analizzare poi lungamente il modo di conoscere dell'intelletto (capitoli 5-10), e concludere con l'analisi del rapporto fra l'Intelletto, sostanza separata, e il Primo Principio che è al di là dell'intelletto e dell'essere (capitoli 11-17)

## Bibliografia e materiale didattico

Plotini *Opera* ed. P. Henry - H.R. Schwyzer, Oxford Classical Texts, vol. II, pp. 206-233
(il testo verrà distribuito durante i seminari settimanali assieme alla traduzione di lavoro)
P. Hadot, "La conception plotinienne de l'identité entre l'intellect et son objet. Plotin et le *De Anima* d'Aristote", in G. Romeyer Dherebey - C. Viano (ed.), *Corps et âme. Sur le De Anima d'Aristote*, Vrin, Paris 1996, pp. 367-76.
*La connaissance de soi. Etudes sur le traité 49 de Plotin* sous la direction de M. Dixsaut, Vrin, Paris 2002.
**Bibliografia supplementare**
R. Chiaradonna, *Plotino*. Carocci, Roma 2009.
"Plotin", in *Dictionnaire des Philosophes Antiques* dir. R. Goulet, CNRS Ed., Paris 2012, pp. 885-1068.

## Indicazioni per non frequentanti

Chi è interessato ma non intende frequentare si metta per favore in contatto con:
cristina.dancona@unipi.it

## Modalità d'esame

Colloquio.

## Note

inizio del corso 17 settembre 2018

*Ultimo aggiornamento 15/08/2018 08:48*